CONSORZIO BONIFICA PARMENSE

ANBI EMILIA ROMAGNA

Spett.le
COMUNE DI PARMA
Settore opere Pubbliche
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Pama
Pec: comunediparma@postemailcertificata.it

OGGETTO: (COD. CBP 140-2025) Collegamento viabilistico via Lagazzi – via Emilia a San Prospero (obiettivo PUMS nuovi interventi infrastrutturali) - (CUP I97H20002080004, CUI L00162210348201900049, IOP STSCG337CSP0000003) – Approvazione del progetto di opera pubblica di interesse locale *ex* art. 38 D.Lgs. 36/2023.
Parere di competenza.

***

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione del collegamento viario tra il tratto terminale di via Lagazzi e la rotatoria presente su via Marco Emilio Lepido, ossia la Strada Statale n°9 via Emilia, in località San Prospero nel Comune di Parma. Tale completamento della viabilità pubblica è propedeutico alla nuova lottizzazione in progetto nell'area attualmente verde che si trova a sud di via Lagazzi, ovvero il comparto *BF12*.

Esaminata la documentazione progettuale in oggetto, pervenuta in data 14/08/2025 con protocollo n° 7895, e la documentazione integrativa, pervenuta in data 29/09/2025 con protocollo n° 8891, a seguito della nostra richiesta di integrazioni, inviata in data 05/09/2025 con protocollo n° 8318, il Consorzio esprime il proprio parere favorevole condizionato alle prescrizioni di seguito descritte.

1. Invarianza idraulica e manufatto di regolazione

Poiché l'intervento in oggetto risulta propedeutico alla futura lottizzazione a sud di via Lagazzi, il sistema di laminazione previsto per il completamento della viabilità pubblica è intrinsecamente collegato a quello del futuro comparto *BF12*.

Per quanto riguarda i punti di scarico delle acque meteoriche, la porzione occidentale di via Lagazzi sarà collettata ad un canale interrato esistente che corre verso nord e non interferisce con la rete idrica consortile. Il restante tratto stradale, dotato di una serie di caditoie, andrà a

confluire in due fossi di laminazione in grado di invasare, rispettivamente, 160 m^3 (fosso a sud-ovest) e 100 m^3 (fosso a nord-est), come riportato nella relazione idraulica progettuale. In corrispondenza dell'incrocio stradale che permetterà l'ingresso nel futuro comparto *BF12*, è previsto un pozzetto (120 x 120 cm) in cui confluirà una tubazione di diametro DN600 mm in arrivo dal comparto stesso dalla quale giungeranno le acque meteoriche laminate dalla nuova lottizzazione.

In uscita da quest'ultimo è prevista una tubazione di diametro DN600 mm che farà confluire le acque in un manufatto di regolazione, il quale è dotato di un abbassamento del fondo di 0,50 m, una soglia di troppo pieno per eventi con Tempo di Ritorno ≥ 100 anni e una bocca tarata con diametro DN160 mm. Poiché dalla documentazione progettuale si evince che la quota di scarico nel canale consortile sarà 47,76 m *s.l.m.* a fronte della quota di fondo del canale pari a 47,18 m *s.l.m.*, si ritiene necessario l'inserimento di una valvola anti-rigurgito, come mostrato correttamente negli elaborati integrativi.

Si prescrive, però, di prevedere il pozzetto con la valvola anti-rigurgito ad una distanza pari ad almeno 5,00 m dal ciglio esterno del canale Cavo Vallicella, così come imposto dal Regolamento di Polizia Idraulica consortile.

2. Rispetto della distanza dai canali consortili

Nell'area verde compresa tra la via Emilia e il prolungamento di via Lagazzi di progetto vi è il passaggio, a cielo aperto, del canale consortile Cavo Vallicella, un canale promiscuo di tipo secondario in gestione allo scrivente Consorzio.

Per garantire il passaggio dei mezzi consortili in grado di svolgere le ordinarie e straordinarie operazioni di manutenzione, è necessario che vi sia una fascia di rispetto libera da qualsiasi ostacolo con una larghezza pari ad almeno 5,00 m. Dall'elaborato tecnico "Tav. 4.1 – Stato di progetto: Planimetria tracciamento" si evince che tra la nuova viabilità di progetto e il ciglio esterno del cavo Vallicella vi è una distanza che va da 8,72 m nell'estremità orientale fino a 6,16 m nell'estremità occidentale, garantendo la distanza minima imposta dal Regolamento di Polizia Idraulica consortile.

Il progetto prevede, inoltre, la posa di massi di cava sia lungo le sponde che sul fondo del canale consortile Cavo Vallicella a partire dall'attraversamento della rotatoria fino all'attraversamento della via Emilia, a meno del ponticello esistente, per una lunghezza pari a circa 70,00 m. Il suddetto ponte dovrà essere mantenuto attivo in quanto consentirà al Consorzio l'accesso all'area interclusa compresa tra la via Emilia e via Lagazzi.

I massi di roccia dovranno provenire esclusivamente da cave di roccia compatta e non geliva ed avere peso compreso tra 300 e 1000 kg/cad, e dovranno essere posti in opera rigorosamente a faccia vista sia sul fondo che sulle scarpate per uno spessore non inferiore a 50,00 cm circa,

nel rispetto delle sezioni di progetto. A tal fine dovranno sempre essere conformati in modo tale da presentare una faccia piatta che verrà adeguatamente posizionata a vista, mentre i vari massi verranno strettamente incastrati fra di loro in modo da formare un mosaico che non presenti superfici vuote. Terminata la posa della massicciata si provvederà a completare la sagoma della scarpata sino al ciglio. I massi naturali utilizzati per la costruzione delle opere di difesa dovranno corrispondere ai requisiti essenziali di compattezza, omogeneità e durabilità; dovranno inoltre essere esenti da giunti, fratture e piani di sfaldamento e rispettare i seguenti limiti:

- peso volumico: ≥ 24 kN/m^3 (2400 kgf/m^3);
- resistenza alla compressione: ≥ 50 N/mm (500 kgf/cm^2);
- coefficiente di usura: ≤ 1,5 mm;
- coefficiente di imbibizione: ≤ 5%;
- gelività: il materiale deve risultare non gelivo.

Ciascun elemento dovrà essere posato in modo che la giacitura risulti stabile e non oscillante, indipendentemente dalla posa in opera degli elementi adiacenti; i giunti dovranno risultare sfalsati sia in senso longitudinale che in senso trasversale e dovranno essere tali da assicurare lo stretto contatto degli elementi fra loro senza ricorrere all'impiego di scaglie o frammenti.

Dovrà essere particolarmente curata la sistemazione faccia a vista del paramento lato canale, in modo da fargli assumere l'aspetto di un mosaico grezzo, con assenza di grandi vuoti o soluzioni di continuità. Il minimo intasamento tra un masso e l'altro dovrà essere intasato con terreno naturale recuperato in cls.

Si riportano di seguito foto esemplificativi della posa dei massi secondo le precedenti specifiche tecniche.





Si rammenta, comunque, che per accedere all'area verde interclusa fra la via Emilia e via Lagazzi, dovrà essere garantito l'ingresso anche dal lato Sud, ovvero dalla nuova viabilità di progetto.

3. Interferenze e parallelismi

Dalla tavola progettuale "*Tav. 08 – Planimetria sottoservizi e illuminazione pubblica*" si evince che nel progetto viene prevista la realizzazione di nuove linee/predisposizioni per l'illuminazione pubblica, la fognatura, l'acquedotto, il gas, e la rete elettrica necessari per il comparto *BF12*.

I pozzetti terminali della fognatura pubblica e della rete elettrica sono ubicati, correttamente, ad una distanza pari o superiore a 5,00 m dal ciglio esterno del canale Cavo Vallicella.

Si prescrive che, per i futuri allacci, venga rispettato quanto imposto dal Regolamento di Polizia Idraulica consortile, ossia che qualsiasi attraversamento inferiore del canale Cavo Vallicella avvenga ad una distanza pari ad almeno 1,50 m al di sotto del fondo del canale.

Per ogni altro aspetto non esplicitamente riportato in precedenza, si specifica la necessità di dover rispettare i vincoli imposti dal Regolamento di Polizia Idraulica Consortile.

Si rammenta che lo scrivente Ente è ancora in attesa del versamento degli oneri, la cui richiesta è stata inviata in data 14/03/2024 con protocollo n° 2437.

Si evidenza che le opere idrauliche, tra cui i fossi di scolo, la rete di raccolta delle acque meteoriche, il manufatto di regolazione e lo scarico nel Cavo Vallicella dovranno essere realizzati preliminarmente alle altre lavorazioni, al fine di garantire da subito la corretta gestione delle acque meteoriche.

Si specifica che l'inizio lavori dovrà essere comunicata con un preavviso di almeno 10 giorni ai tecnici del Consorzio, in particolare l'Ing. Nicola Mammi (tel. 335-7433145), Ing. Alessandro Rizzi (tel. 0521-381370) e il Geom. Umberto Bandini (tel. 335-7433142).

In occasione della richiesta del Permesso di Costruire per la realizzazione del comparto *BF12*, lo scrivente Ente provvederà a rilasciare al Proponente dell'intervento le concessioni per lo scarico diretto e per le interferenze legate ai sottoservizi.

Restando a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento si rendesse necessario, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

12/05/2026

Il Direttore Generale
Ing. Fabrizio Useri

Ing. Nicola Mammi
Ing. Alessandro Rizzi
Ufficio Agrario, Ambiente, Irrigazione e Concessioni
E-mail: nmammi@bonifica.pr.it
E-mail: arizzi@bonifica.pr.it
Tel: 0521-381311